

Poveri più poveri: per questo in Italia c'è più disuguaglianza

(Gianluca Mercuri) La disuguaglianza in Italia è aumentata? Sì, e non perché i ricchi siano più ricchi, ma perché la crisi ha reso i poveri più poveri. A dirlo sono gli ultimi dati diffusi da Eurostat, su cui Massimo Baldini ha scritto su lavoce.info questo articolo le cui conclusioni riassume così: «1) La disuguaglianza è in Italia a livelli simili a quelli di 15 anni fa; 2) la disuguaglianza è leggermente aumentata durante la crisi; 3) questa crescita è dovuta non al fatto che i ricchi si allontanano dalla classe media, ma alla forte riduzione dei redditi dei poveri; 4) tutte le classi di reddito hanno subito un calo (ovviamente in media) durante la crisi; 5) la prima fase della ripresa non ha ancora raggiunto i redditi più bassi; 6) il fenomeno più rilevante è l'aumento non della disuguaglianza, ma della povertà». Si tratta di tendenze tutte italiane: in Germania e Francia, ricorda lo studioso citando le due economie dell'eurozona che ci precedono, il 10 per cento più povero della popolazione «non solo ha un reddito medio più alto (di quello italiano), ma è anche diminuito meno o è rimasto sostanzialmente costante». Differenze nette anche per le classi medie e per il 10 per cento più ricco: nei due Paesi concorrenti hanno tenuto bene, in Italia sono calati per avviarsi al recupero solo ultimamente. Baldini cita però anche un altro dato Eurostat «che induce all'ottimismo: nel 2017 la quota di persone in grave deprivazione materiale è diminuita da 12,1 per cento a 9,2 per cento, scendendo sotto il 10 per cento per la prima volta dal 2010».